

Sono vent'anni che «dianoia» ha iniziato le sue pubblicazioni e dieci che Antonio Santucci è morto. Vorrei accorpare i due anniversari in un unico ricordo. Certo, in questo arco di tempo la rivista è venuta cambiando, anche nel nome e nella periodicità. Sul terreno dei contenuti ha preso un connotato, in misura maggiore, interdisciplinare; nello stesso tempo è più filosofica e meno storico-filosofica. Ma nell'impostazione di fondo resta così come Antonio Santucci, il suo fondatore, l'ha pensata. È lui ad averle dato quel carattere di apertura, in nome di una ragione critica, in senso lato illuministica, che oggi ancora la connota. Mi associo, con tutta la Direzione, all'affettuoso e vivo ricordo che per noi ha scritto Luigi Turco, suo amico fraterno ed allievo più caro.

Questo volume è dedicato alla memoria di Antonio Santucci.

*Vittorio d'Anna*